1867

N° 174

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 27 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 giugno 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

PARTE UFFICIALE

Il num. MDCCCCV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Vedute le deliberazioni 30 novembre 1865 e 2 gennaio 1867 della Camera di commercio ed arti di Genova;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Genova ha facoltà di aumentare la sovraimposta sulle polizze di assicurazione marittima stabilita a suo favore sino a cinquanta centesimi per ogni lira di tassa principale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

Il numero MDCCCCVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società in accomandita per azioni istituita in Ancona sotto la ragione *Giuseppe Collamarini e compagni*;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio ed il R. decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita per azioni costituita in Ancona con privata scrittura del 15 gennaio 1867, sotto la ragione *Giuseppe Collamarini e compagni*, per il traffico di droghe, medicinali, tintoria e coloristica, è autorizzata, ed è approvato lo statuto sociale a detta scrittura annesso, sotto la osservanza di questo decreto.

Art. 2. L'art. 12 dello statuto sociale anzidetto terminerà colla seguente clausula:

« Salvo il diritto conferito agli azionisti dal« l'articolo 144 del Codice di commercio. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle analoghe spese per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

S. M. ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti 26 e 31 maggio e 9 giugno 1867:

Ad uffiziale:

Muffone cav. prof. Vincenzo.

A cavalieri:

Aria Giuseppe, da Bologna;
Parnisetti cav. dott. Pietro, prof. di fisica e direttore dell'Osservatorio meteorologico di Alessandria;
Selvatico march. Pietro, da Este;
Cocconi prof. Gerolamo, di Parma;
Terrile sac. Giuseppe, prevosto di S. Giorgio (Genova);
Perini sac. dott. Pietro, parroco di Valmadrera;
Tamone Giuseppe, maestro di plastica ornamentale nell'Accademia di Belle Arti in Torino;
Usiglio Emilio, maestro di musica.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e de' culti con decreti in data 6 giugno 1867:

A commendatore:

Crocco cav. Antonio, già consigliere nella Corte di appello in Genova, in riposo.

A cavalieri:

Borrelli Camillo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 9 giugno 1867:

Ad uffiziali:

Muzzi Bey, cav. direttore dell'amministrazione postale egiziana.

A cavalieri:

Bismot Elia, giudice assessore presso il tribunale del R. consolato in Alessandria;
Del Valle Giacomo, id. id.;
Fedrigo Bey Federico, comandante di vascello nella marina egiziana.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 6 giugno 1867:

Poggi Giovanni, luogotenente nel reggimento Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Gatti Ippolito, id. id., id. id.;
Bagnani Ulisse, id. id., id. id.;
De Gaetano Giuseppe, luogotenente nel reggimento Genova cavalleria, id. id.;
Manera Francesco, sottotenente nel reggimento lancieri di Novara, id. id.;
Ferrari Paolo, luogotenente nel reggimento lancieri d'Aosta, id. id.;
Berghinz Bernardo, id. id., id. id.;
Regalini Antonio, id. id., id. id.;
Gamba conte Ruggero, sottotenente id., id. idem;
Chiesa Benedetto, luogotenente nel reggimento cavalleggieri di Monferrato id. id.;
Coen Sigismondo, id. id., id. id.;
Fumagalli Attilio, luogotenente nel reggimento cavalleggieri d'Alessandria, id. id.;
Cogno Pietro, sottotenente nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo, id. id.;
Anat-Hagy Arturo Carlo, sottotenente nel reggimento ussari di Piacenza, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Bidoli Silvestro, primo tenente di cavalleria nell'esercito austriaco, ammesso nell'arma di cavalleria dell'esercito italiano col grado di luogotenente, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Beltramo 1° Pietro, maresciallo d'alloggio del Corpo dei carabinieri Reali in ritiro, concessogli il grado di sottenente d'armata coll'uso dell'uniforme;
Stellati Lobin cav. Carlo, maggiore nel Corpo dei carabinieri reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Altichieri Vendemiale, primo tenente nell'esercito austriaco (arma di gendarmeria), ammesso nel Corpo dei carabinieri reali dell'esercito italiano col grado di luogotenente, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Vergine Agostino, maggiore nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;
Gay Giuseppe Antonio, capitano nell'arma di cavalleria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;
Forest Federico, id. id., id. id.;
Cavalli Francesco Antonio, id. id., id. id.

Con R. decreto 9 giugno 1867:

Pitarelli Venanzio, luogotenente nel 1° reggimento del Corpo del treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 26 maggio ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Nuvolone Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Arboro;
Cavalluccio Felice Antonio, id. di Rocca Santa Maria;
Di Odardo Divinangelo, id. di Castiglione della Valle;
Valignani Cesare, id. di Miglianico;
Scazzola Marco, id. di Cassine;
Fontana Luigi, id. di Castelsaraceno;
Scioli Andrea, id. di Macchia d'Isernia;
Bevilacqua Enea, id. di Boffalora sopra Ticino;
Monaci Antonino, id. di Petina;
Cucci Giovambattista, id. di Serre;
Pandolfi Gerolamo, id. di Conca Marini;
De Vivo Ludovico, id. di Pagani;
Pinto Saverio, id. di Laviano;
D'Ambrosio Vincenzo, id. di Caivano;
Pritelli Luigi, id. di Montecerignone;
Lattanzi Geremia, id. d'Isola di Fano;
Pochini Tiburzio, id. di Cittanova Marche;
Neri Eugenio, id. di Salisano;
Capanna Felice, id. di Rocchetta in Sabina;
Corini Paolo fu Luigi, id. di Binanuova;
Podestà Giuseppe, id. di Brospalino;
Bodini Alessandro, id. di Cà d'Andrea;
Camozzi Giovanni, id. di Cà dei Caggi;
Bossi Giuseppe fu Pietro, id. di Cansero;
Genzini Giovanni, id. di Cappella di Picenardi;
Mondini Agostino, id. di Castelnuovo del Vescovo;
Marini Antonio, id. di Fossa Guazzona;
Fiorini Giuseppe, id. di Gabbioneta;
Dovara Achille, id. d'Isola Dovarese;
Balestrieri Luigi, id. d'Isolello;
Savarese Michele, id. di Pescarolo;
Porro Enrico, id. di Pieve San Maurizio;
Rescalli Bernardino, id. di Pieve Terzagni;
Nolli Giovanni, id. di Pozzo Baronzio;
Oorio Pietro, id. di Rocca dei Golferami;
Ardemagni Carlo, id. di San Lorenzo dei Picenardi;
Ori Giacomo, id. di Stilo dei Mariani;
Lanfranchi Cipriano, id. di Torre d'Angiolini,
Panzi Giuseppe, id. di Torre dei Malamberti;
Soldi Angelo, id. di Villa Rocca;
Tadisi Pietro, id. di Corpi Santi;
Ferrari Giuseppe, id. di Motta Baluffi;
Caporali Dionigi, id. di Sospiro;
Calloni Amedeo, id. di Bienate;
Marfori Sarini Ercole, id. di Urbania;
Mancini Pasquale, id. di Colbordolo;
Brilli Giuseppe, id. di Sellano;
Giancolini Antonio, id. di Monte Ciccardo;
Pantanelli Cesare, id. di Pesaro;
Pietroni Luca, id. di Monterubiaglio;
Mignini Albino, id. di San Venanzio;
Tedeschini Alessandro, id. di Parrano;
Quadrani Francesco, id. di Pacciano;
Grisci Giacomo, conciliatore nel comune di Morovalle, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Falconi Giovanni, id. di Salisano, id. id.;
Silvestri Giuseppe, nominato conciliatore nel comune d'Acquaviva;
De Novi Michelangelo, id. di Grumo Nevano;
Palumbo Vargas Nicola, conciliatore nel comune di Ruvo Puglia, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Rubini Francesco, nominato conciliatore nel comune di Ruvo di Puglia;
Alberigo Raffaele, id. di Serracapriola;
Ligori Giuseppe, conciliatore nel comune di Cutrofiano, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Laterza Stefano, nominato conciliatore nel comune di Santeramo in Colle;
Palumbo Gaetano, id. di Binetto;
Mazza Nicola, conciliatore nel comune di Borgia, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Alcaro Luigi, nominato conciliatore nel comune di Borgia.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 6 giugno corrente fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Nisticò Francesco, già pretore di Serrastretta, ora in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;
Nurisio Pio, pretore del mandamento di Ceva, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;
De Giuli Enrico, aggiunto giudiziario applicato all'istruzione penale presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, nominato pretore del mandamento di Favara;
Gatti Fermo, pretore del mandamento di Zogno, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi due.

Con decreti del ministro di grazia e giustizia e de' culti in data 22 e 25 giugno volgente sono stati sospesi dall'esercizio, per avere abbandonata la rispettiva residenza allo svilupparsi del cholera, i notai qui appresso nominati:

Arena Ercole, da Mazzarino;
Accardi Camillo, id;
Caunada-Bartoli Salvatore, id;
Lo Jacono Tommaso, da Realmonte.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Mariotti, Comin, Maurogonato, Bembo, il relatore Bargoni, il ministro della guerra e il presidente del Consiglio, approvò uno schema di legge per la proroga del termine stabilito dall'art. 5 della legge 23 aprile 1865 relativa ai militari dimessi dai governi delle restaurazioni dopo il 1848 e il 1849.

Quindi proseguì e terminò la discussione del bilancio del Ministero della guerra per l'anno corrente, di alcuni capitoli del quale o di quistioni riferentisi trattarono i deputati Salvagnoli, Alfieri, Salomone, Bixio, Tozzoli, Serra Luigi, Cadolini, Araldi, Carini, Mellana, Comin, Sanguinetti, Brignone, Capellari, Goretti, Puccioni, Nicotera, Tenani, Cancellieri, il relatore Farini e i ministri della guerra e delle finanze.

In fine il ministro delle finanze presentò un disegno di legge sulla dotazione immobiliare della Corona.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Esami di concorso per l'ammissione agli Istituti militari superiori.

Giusta la riserva espressa al § 10 delle norme in data 19 gennaio 1867, si fa noto che i giorni in cui avranno principio nelle sedi di Milano e Napoli, già determinate, gli esami di concorso per l'ammissione agl'istituti superiori militari, vennero stabiliti come appresso:

1ª sede, Milano — 16 luglio p° v° presso il comando del collegio militare in detta città.

2ª sede, Napoli — 20 agosto successivo presso il comando del collegio militare in detta città.

A tenore del § 12 delle norme prementovate i candidati iscritti pel concorso dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello so-

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor Petruccelli della Gattina.

XXIII.

Parigi, 24 giugno.

Miniere, carbon fossile, metallurgia.

L'importanza delle nazioni è in ragione diretta del loro sviluppo nelle industrie metalliche. Piccoli Stati, come il Belgio e la Svezia, acquistano per quelle una personalità che pesa e conta nell'Europa economica, meglio che altri Stati più considerevoli, come la Turchia, l'Italia, la Spagna, che ne sono volontariamente orbe. Le esposizioni che si sono succedute, dopo quella del 1851, hanno manifestato di più in più questo carattere distintivo delle società moderne. La nostra è l'èra del carbone e del ferro. Questi sono i due grandi generatori della civiltà del XIX secolo. Essi compiono il miracolo della palingenesi morale dell'uomo e della sua emancipazione materiale. Non già che il ferro ed il carbone abbiano tolto di seggio i metalli detti nobili, rari, preziosi — l'oro, l'argento, il platino, l'iridio, l'osmio, il rutenio, il magnesio, il tellurio, il cromio, il manganese.... — no. Basterebbe, per convincersi del contrario, dare un colpo d'occhio alla stupenda esposizione che la casa Johnson Matthey and C° fanno di questi ricchi prodotti, non che a tutte le esposizioni di oreficeria e gioielleria. Il ferro ed il carbone però si possono dire l'elemento primo di ogni altra ricchezza, come lo è la terra per i popoli essenzialmente agricoli. Il regno dei metalli ricchi è piuttosto quello dell'arte che quello dell'industria, quando non sono rappresentanti di valore, come l'oro e l'argento. Sarà dunque parlando delle industrie artistiche che avremo forse a discorrer di loro. Qui non indicheremo che la genesi, l'estrazione, la trasformazione del carbon fossile, del ferro, e di qualche altro metallo comune.

Io mi trattengo con ogni mia possa dal fare intraprendere ai miei lettori un viaggio sotterraneo per andare a pigliare i filoni metallici alla loro base, al nucleo di granito della scorza del globo, che serve di vòlta al mare di fuoco del centro. Ma la serietà bambinesca degli Italiani non si accomoda della scienza che ha le ali della poesia e i folgori dell'iride. La sola noia ha diritto di gravità presso di noi perchè — Dio ce lo perdoni — così si perpetua l'ignoranza, e si fa un monopolio del sapere. Mi limito dunque a qualche generalità onde non moltiplicare i dettagli.

Il professore del giardino botanico di Breslau, il dottor Goeppert, in una serie di fotografie e di pezzi di carbon fossile, esposte nella sezione prussiana, viene oggi a provare la formazione degli strati carboniferi, mediante la distinzione delle piante-madri, che non era stata fatta finora, e tal quale egli l'ha constatata nelle miniere della Slesia. Ciò che la geologia definiva per lo innanzi, e in complesso, strati carboniferi, è oggi classificato per famiglia vegetale.

Nella serie delle classificazioni geologiche, il nome di terra a carbone è stato rispettato da tutti i geologi. Questa terra può esser ricca di carbone, e facilmente riconoscibile. Talvolta la terra carbonifera è sterile e non presenta che degli strati di macigno giallastro, di calcare azzurro scuro, degli scisti neri, che sono altresì i compagni fedeli del carbone, quando il terreno è completo. Il carbone si trova già avanti l'epoca del terreno carbonifero propriamente detto — nel siluriano e devoniano — ma allora è un carbon duro, senza gas, antracitoso, calcinato quasi dalla vicinanza o dal contatto delle rocce eruptive. Al disopra del terreno carbonifero, nei periodi secondari e terziari, ritroviamo egualmente il carbone, ma secco, non solido, talvolta ricco di principii gassosi, sovente debole ed in polvere bruna. Il terreno carbonifero è per eccellenza la sede del combustibile minerale. Il carbone vi è quivi nero, scintillante, bituminoso, dando per la distillazione un *coke* sonoro, denso al bagliore argentino.

Il carbon fossile data dall'epoca primitiva. I luoghi ove questi depositi primi sonosi concentrati sono in Francia, alle falde dei massi granitici della Bretagna, dei Vosgi, delle Alpi e dei Pirenei, contornando le creste di porfirio e di granito della catena centrale: in Inghilterra si trova la parte inferiore della formazione nelle contee metallifere della Cornovaglia, del Devon, nel paese di Galles, nella Scozia, nell'Irlanda. La parte superiore, il terreno carbonifero esiste nei distretti detti *Paese nero* dagli Inglesi, soprattutto nelle foreste sotterranee del Staffordshire e del Newcastle, ove talune miniere si stendono lontano sotto i fiotti del mare. Quivi si trovano ancora ricchi strati di ferro. Il Belgio posa sopra formazioni primarie dei due minerali. In Alemagna queste formazioni preeve si rinvengono nel Harz, ove sorge il Brocken, e nell'Erzgebirge che separa la Sassonia dalla Boemia. Poi nella Svezia, nella Norvegia, ed in in una parte della Spagna, le quali, come dicemmo, emersero nell'evo primo del globo. Questo carbone primitivo s'incontra altresì nell'America del Nord, alle falde degli Alleghaney, ove esistono le miniere di carbone più ricche e vaste finora conosciute, ed ai piè della Serra Nevada, i di cui fianchi sono striati d'oro e d'argento. Poi alla base delle montagne argentifere del Messico e di qualche montagna porfirica del Brasile, ove si ascondono pure l'oro, il diamante, i topazi.

Le formazioni carbonifere si rinnovellano nell'epoca secondaria, ma con un'altra famiglia di piante, della stessa potenza; e così nel periodo terziario e quaternario. Nei quattro evi successi, i letti di carbone sono separati da strati di macigno, di argilla compatta, come può osservarsi nei diorami delle miniere che espongono le fortunate nazioni ricche di questo prezioso minerale.

Sul finire del periodo primitivo, la terra si coperse di una vegetazione immensa, dovuta alla doppia azione del calore e dell'umidità, ambo talmente persistenti e potenti, che intercettavano al globo la vista del sole suo progenitore. La temperatura torrida che avviluppava la terra era dovuta al fuoco interno. Le piante non avevano nè fiori, nè profumi, forse neppure il color verde, non essendo bagnate di sole, ma il loro rigoglio vegetativo era illimitato. Pochi alberi. Invece, piante erbacee, delle praterie che avevano la statura di foreste, delle felci-alberi torreggianti, dei licopodi di cento piedi, delle sigittarie gigantesche; delle asterofillite, dei lepidondendroni al fusto cilindrico e peloso, oggi estinti nella flora del mondo. Queste che furono erbe giganti, sono i carbon fossili attuali. Esse si sommersero sotto le acque, nelle convulsioni ripetute della scorza del globo ancor tenera, e nel fondo del mare divennero torba da prima, poi si mineralizzarono, grazie all'influenza dei gas e sotto il fuoco della fermentazione. Nell'epoca secondaria furono i criptogami vascolari o cellulari, i monocotiledoni, i coniferi — quelli residui dell'evo primo, questi nuovi nati — che compongono gli strati carboniferi. Queste stesse piante, alla statura non più titanica delle epoche prime ma gigantesche ancora, si fossilizzano nel periodo terziario e formano altresì il legnite ed il legno mineralizzato che chiamasi nel nord surtarbrandur. E nell'epoca quartenaria, si fossilizzano pure le palme, i cedri, i coniferi sempre, l'enorme megatere che vegeta tuttavia nelle pampas dell'America del Sud. Il miglior carbon fossile però data dall'epoca primaria e secondaria, e dal primo stadio della terziaria. Questi depositi, si calcola, — contengono seicentomila bilioni di chilogrammi di carbone, nei due mondi — ossia tre secoli di combustibile, nelle proporzioni del consumo attuale. *Et après moi, le déluge!*

Questa è la seconda divisione principale dei minerali, gl'*infiammabili* — parlammo già della prima, i *litoidi* — La terza è dei *metallici*.

Il terreno primitivo è la base della scorza minerale, composta di tre strati: scisti, gneiss, micascisti, riposanti sulla roccia granitica. A traverso gli scisti, colorati di belle variazioni di verde, serpeggiano i filoni metallici di rame, di manganese, qualche traccia d'oro e di platino. Lo gneiss, che succede, di una struttura stratiforme, ha lamelle regolari, parallele. Il micascisto ha questa stessa forma, ma scintilla di mica bianca. Le rocce eruptive, sollevando le montagne, aprirono, nei terreni depositati, delle fessure per le quali s'infiltrarono le emanazioni metalliche partite dal focolaio centrale. L'oro, l'argento, lo stagno, il mercurio, il piombo, il rame, altri metalli, si coagularono in quei filoni. Il ferro, lo zinco, i sali metallici, furono depositati dalle acque, che li contenevano in dissoluzione. Questi furono i primi depositi. Le rocce

vra stabilito alla sede di esame per la visita sanitaria, e per le opportune istruzioni.

Firenze, addì 25 giugno 1867.

Si pregano le direzioni degli altri periodici italiani di ripetere anche nelle loro colonne il presente avviso.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 1° luglio prossimo le corrispondenze dell'Italia per la Siria e per alcuni altri luoghi dell'Asia minore potranno aver corso per la via di Brindisi coi piroscafi italiani fino ad Alessandria d'Egitto donde saranno trasportate al loro destino col mezzo dei piroscafi francesi ed austriaci delle linee di Siria;

Queste corrispondenze dovranno portare sull'indirizzo l'indicazione *via di Brindisi e di Alessandria* e saranno soggette alle seguenti tasse e condizioni:

a) Per Giaffa, Gerusalemme, Caiffa, Bairut, Tripoli di Siria, Lattachia, Alessandretta e Mersina: francatura delle lettere libera al destino al prezzo di 80 centesimi per porto di 10 grammi. — Lettere raccomandate: francatura obbligatoria fino al destino al prezzo di lire 1 60 per porto di grammi 10. — Campioni e stampe: francatura obbligatoria al destino al prezzo di 15 centesimi per porto di 40 grammi.

b) Per Adalia, Adana, Aleppo, Antiochia, Bagdad, Bassora, Batrun, Damasco, Diarbekir, Gaza, Merdin, Mossul, Orfa, Saffed, Saida, San Giovanni d'Acri, Tarsus e Tiberiade. — Lettere: francatura obbligatoria fino al porto di sbarco al prezzo di 80 centesimi per porto di 10 grammi. — Campioni e stampe: francatura obbligatoria fino al porto di sbarco al prezzo di 15 centesimi per porto di 40 grammi.

Rimane tuttavia in facoltà del pubblico di valersi come per lo addietro tanto della via di Messina quanto di quella di Corfù per l'inoltramento delle suddette corrispondenze.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di lire 130, consolidato 5 0/0, iscritta sotto il n° 8391 a favore di Gili Carlo, fu Gioacchimo, di Milano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Gilj Carlo, fu Gioacchimo ecc. ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 11 giugno 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di lire 10 consolidato 5 0/0 iscritta sotto il n° 31333 a favore di Rayneri Eligio, fu Carlo, domiciliato in Torino, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Rayneri Eligio, fu Paolo ecc. ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 14 giugno 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 1861 5 p. 0/0	64163	Landi marchese Ferdinando, fu marchese Giovanni Battista, domiciliato in Piacenza. . . . . . L. (Annotata d'ipoteca)	95 »	
	9314	Chiri Chiaffredo del vivente Michele, domiciliato in Macello . . . . » (Annotata d'ipoteca)	50 »	Torino
	20388	Chiara Francesco, del vivente Giacomo, domiciliato in Vauda Front . . . . » (Annotata d'ipoteca)	5 »	
	12465	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sesto Ulteriano, pel legato disposto da Giuditta Ghielmi . . »	35 »	Milano
	5901	Annunziata Luisa, fu Giuseppe . . . . »	10 »	
	19699	Detta . . . . »	55 »	
	50894	Detta . . . . »	10 »	
	76099	Detta . . . . »	20 »	
	96779	Trapani Francesco, fu Antonio . . . . »	20 »	
	128733	Del Giudice Teresa, fu Pietro, sotto l'amministrazione di Tagliamuro Francesco, di Giovanni, marito . »	60 »	
	4595	Errico Gennaro, fu Agostino. . . . . »	850 »	
	68579	Guasso Andrea, fu Filippo . . . . »	30 »	
	16711	Diversi Pasquale, fu Carlo . . . . »	125 »	
	31014	Esposito Belmonte Eduardo, di genitori ignoti . . »	30 »	
	75948	Diversi Giuseppe, fu Carlo . . . . »	215 »	
	16712	Detto . . . . »	635 »	
	16713	Pugliese Gaetano, fu Gabriele . . . . »	140 »	
	63633	Sancinito Francesco Paolo, di genitori ignoti . . »	25 »	Napoli
	21312	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	4 75	
	104059	Adampora Giovanna, fu Nicola, sotto l'amministrazione di Savino Tripodi di lei marito . . . . . . »	455 »	
	107586	Detta . . . . »	45 »	
	64035	Sopraintendenza delle prigioni di Napoli, rappresentata dal sopraintendente *pro tempore* . . . . »	80 »	
	61054	Commissione moderatrice delle prigioni di Napoli, rappresentata dai suoi componenti *pro tempore* . . »	85 »	
	115472	Rocco Domenico, di Giuseppe . . . . »	315 »	
	71382	Rocco Alessio, di Giuseppe . . . . »	300 »	
	133596	Monte dei pegni e maritaggi di Catanzaro, rappresentato dal presidente *pro tempore* di quella Congregazione di carità . . . . »	50 »	
Cons. napoletano	29110	Menno Giovanni, di Luigi . . . . Ducati	6 »	

Torino, il 20 giugno 1867.

Per il Direttore Generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Camera dei Comuni, tornata del 21 giugno:

Il signor Monk domanda al segretario di Stato per gli affari esteri se aveva ricevuto la conferma delle notizie date in una protesta del governo rivoluzionario di Candia, in data del 24 maggio, e divulgata nei fogli pubblici, secondo le quali Omer pascià avrebbe arso ventitre villaggi, distrutte delle chiese, demoliti dei molini, bruciato i cadaveri, massacrato più di cento donne e bambini e bruciate vive alcune donne.

Lord Stanley: Le asserzioni cui fa allusione l'onorevole deputato stanno in un manifesto pubblicato dal comitato rivoluzionario cretese, con lo scopo di suscitare la simpatia o provocare dei soccorsi. Non si può sperare che dei documenti di quel genere siano osservabili per la loro imparzialità e per la loro rigorosa esattezza. Basti citare i tempi dell'insurrezione dell'India per ricordarci tutte le notizie esagerate che furono divulgate e per lungo tempo di fatti abbominevoli che si commettevano.

In conseguenza spero per l'onore della specie umana che in quella esposizione di fatti vi sia molta esagerazione. È cosa positiva che non è stata confermata da nissun rapporto consolare di quelli da me ricevuti. Dall'altro canto è certo che moltri atti di violenza e di barbarie sono stati commessi da ambedue le parti.

— I giornali inglesi parlano tutti dell'arresto a Sheffield di una società d'operai i quali volevano risolvere la questione economica dei salari coll'omicidio. La società aveva per scopo di attentare alla vita degli operai che non volevano obbedire alle preghiere o alle minaccie di quelli che volevano indurli a fare scioperi. Coloro che hanno fatto delle confessioni in grazia della promessa del perdono non sarebbero puniti; ma saranno cercati tutti i mezzi per impedire codeste abbominevoli cospirazioni.

FRANCIA. — La *Patrie* si richiede se la restituzione dello Schleswig alla Danimarca avrà o non avrà luogo; rileva i danni che derivano particolarmente ai sudditi tedeschi dipendenti dalla Danimarca ed ai sudditi danesi dipendenti dalla Prussia a causa del provvisorio, ed aggiunge:

« È impossibile che da un canto e dall'altro, dal lato della Prussia come da quello della Danimarca non esista un eguale desiderio di mettere un termine ad odii e conflitti permanenti. La politica prussiana non può mai essere quella di alienarsi le simpatie scandinave, e le condizioni attuali della Danimarca dopo le disgrazie che le sono toccate le impediscono del pari di attizzare il fuoco e di subire nuove umiliazioni.

« Bisogna dunque che le cose terminino al più presto. La Prussia ha la forza e la Danimarca la rassegnazione. È una occasione per il gabinetto di Berlino di dimostrare che la sua forza non viene adoperata quando i di lui interessi non lo esigono e che al contrario la politica prussiana vive meglio di conciliazione che di aggressione e di resistenza.

« Per ciò che riguarda la Francia, essa sarà certamente la prima ad applaudire a queste disposizioni allorquando soprattutto esse si manifesteranno nei suoi rapporti con un Governo e con un popolo che per le prove durissime politiche e militari sofferte non ha fatto che diventare più simpatico all'Europa. »

— La *France* confuta l'opinione della *Gazzetta della Germania del Nord* circa il nessun interesse che la Francia e l'Europa possono avere nel processo seguito dalla Prussia per la costituzione del nuovo Zollverein.

« Sta bene, dice la *France*, che siffatto procedimento sembri utile alla Prussia; che la stessa Germania lo conformi ai suoi interessi; che i diversi Stati di cui lo Zollverein si compone abbiano diritto di associarsi in tal modo per mezzo di una unione doganale e di abbandonare al gabinetto di Berlino quei diritti sovrani di cui i Governi ed i popoli sono ordinariamente tanto giustamente gelosi, ciò li riguarda. Ma che questo lavoro di assorbimento e di concentrazione possa venire considerato come un fatto senza conseguenze e senza portata, è molto difficile a sostenersi. E quando per giustificare la politica che prevale alla Corte del re Guglielmo e che trionfa sulla Germania, s'invoca l'esempio della Francia, le dottrine del libero scambio e il trattato di commercio coll'Inghilterra, ci è permesso di dire che si concepisce una strana idea del buon senso dell'opinione pubblica. La libertà commerciale e nessuna altra libertà hanno nulla a che fare in tale questione. »

— L'affare dell'attentato del bosco di Boulogne verrà portato innanzi alla Corte d'assise della Senna il 12 luglio prossimo. L'udienza verrà presieduta dal primo presidente Devienne; il pubblico ministero verrà rappresentato dal signor de Marnas procuratore imperiale. Si ignora se lo stato di salute del signor Giulio Favre gli permetterà di presentare la difesa di Berenzowski. Così la *France*.

PRUSSIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

La Conferenza doganale degli Stati tedeschi è convocata a Berlino per il 20 Quella riunione avrà prima il compito di redigere il trattato definitivo per la conservazione dello Zollverein in virtù della convenzione del 4 giugno. Inoltre il dispaccio-circolare che convoca la Conferenza le dà anche la missione di apprestare i progetti destinati ad applicare i principii contenuti nel nuovo trattato. Vero è che in conseguenza di quel trattato la Conferenza depone i poteri che possedeva, ma in compenso formerà la Commissione incaricata di preparare i progetti tecnici sottomessi al Parlamento doganale.

Stando al corrispondente da Berlino dell'*Agenzia Havas* il conte Bismarck nelle prime pratiche col gabinetto danese avrebbe dichiarato che la Prussia non acconsentirebbe mai a comprendere nella retrocessione dei territori del Nord-Schleswig l'isola di Alsen e le città di Apenrade, Christianfeld e Hadersleben che la Prussia stima, per dir così, inchinsi Tedeschi.

Il Consiglio dei ministri di Prussia ha deciso di introdurre il Codice criminale nelle provincie annesse; le quali però conserveranno l'ordinamento giudiciario che hanno.

AUSTRIA. — La *Corresp. gén. autrich.* del 23 pubblica il seguente progetto di modificazione della legge sulla rappresentanza dell'Impero:

§ 1. Il Reichsrath è chiamato a rappresentare i regni di Boemia, Dalmazia, Gallizia e Lodomiria col granducato di Cracovia, l'arciducato d'Austria sotto e sopra l'Enns, i ducati di Salisburgo e della Stiria, della Carinzia, della Carniola e Bukovina, il margraviato di Moravia, il ducato dell'alta e bassa Slesia, la contea del Tirolo ed il Voralberg, il margraviato d'Istria, la contea di Gorizia e Gradisca e la città di Trieste col suo territorio.

Il Reichsrath si compone della Camera dei Signori e della Camera dei deputati.

§ 2. Sono membri ereditarii della Camera dei Signori i capi di razze nobili indigene che si distinguono per l'estensione delle loro proprietà nei regni e paesi rappresentati dal Reichsrath ed ai quali l'imperatore conferisce la dignità di membri ereditari del Reichsrath.

§ 4. Sono membri della Camera dei Signori in virtù di alte dignità ecclesiastiche tutti gli arcivescovi e i vescovi ai quali appartiene il rango di principi nei regni e paesi rappresentati dal Reichsrath.

§ 5. L'Imperatore si riserva di nominare membri a vita della Camera dei Signori gli uomini eminenti che nei regni e paesi rappresentati alle Camere avranno ben meritato dallo Stato e dalla Chiesa, dalla scienza e dalle arti.

§ 6. La Camera dei deputati comprende 203 membri eletti; il numero è diviso come segue fra i differenti regni e paesi: Pel regno di Boemia 44; di Dalmazia 5; di Gallizia e Lodomiria coi ducati d'Auschivitz e Zator ed il granducato di Cracovia 38; per l'arciducato d'Austria sotto l'Enns 10; pel ducato di Salisburgo 3; di Stiria 13; di Carinzia 5; di Carniole 6; di Bukovina 5; pel margraviato di Moravia 22; pel ducato dell'alta e bassa Slesia 6; per la contea del Tirolo e Voralberg 12; pel margraviato d'Istria colla contea di Gorizia e Gradisca e la città ed il territorio di Trieste 6.

§ 10. La cerchia d'azione del Reichsrath abbraccia tutti gli oggetti di legislazione indicati nel diploma del 20 ottobre 1860 e tutti i diritti, obbligazioni ed interessi comuni ai regni e paesi rappresentati dal Reichsrath in quanto questi oggetti non entrino esclusivamente nella competenza dei corpi rappresentativi che debbono trattare gli affari comuni ai regni e paesi della monarchia ungherese ed agli altri paesi dell'impero, in forza dell'accordo coll'Ungheria. Sono perciò dichiarati di competenza del Reichsrath colla suddetta restrizione:

a) Tutti gli affari riguardanti il regolamento del servizio militare; *b)* Tutti gli affari concernenti il regolamento delle questioni di danaro, credito, monetazione, banche, dogane e commercio; i principii relativi alle poste, alle strade ferrate ed ai telegrafici; *c)* Tutti gli affari finanziari in generale, specialmente il bilancio, la revisione dei conti ed i risultati della gestione finanziaria, la conchiusione di nuovi prestiti, la conversione dei debiti pubblici esistenti, l'alienazione, la trasformazione degli immobili dello Stato o le ipoteche su questi immobili, l'aumento delle imposte esistenti e la creazione di nuove imposte, redditi e tariffe. Le imposte, redditi e tariffe sono percepiti secondo le leggi esistenti finchè non sono state modificate costituzionalmente.

L'esercizio di controllo del debito pubblico mediante Corpi rappresentativi è determinato da legge speciale.

§ 11. Rientrano pure nella competenza del Reichsrath tutti gli altri oggetti legislativi che non sono espressamente riservati alle Diete isolate rappresentate al Reichsrath. Lo stesso avviene per gli oggetti riservati alle Diete, quando la Dieta rispettiva chiede la pertrattazione comune di simile questione. In caso di dubbio, relativamente alla competenza del Reichsrath negli affari comuni di legislazione rispetto alla competenza d'una Dieta isolata rappresentata al Reichsrath, l'imperatore decide sulla proposizione del Reichsrath.

§ 14. Perchè una risoluzione del Reichsrath sia valevole, la maggioranza assoluta di voti, presenti è necessaria in ambedue le Camere. Le mozioni tendenti a modificare questa legge fondamentale esigono nelle due Camere almeno una maggioranza di due terzi di voti.

§ 19. I ministri ed i capi di dipartimento sono autorizzati a prender parte a tutte le deliberazioni ed a difendere personalmente le loro proposte od a farle difendere da un deputato. Essi dovranno essere ascoltati ogniqualvolta lo desiderino. Essi non hanno diritto di prender parte al voto soltanto che essendo membri di una Camera.

— Ecco la lettera diretta dal generale Klapka al redattore dell'*Indépendance belge* ed annunziata dal telegrafo:

Signor redattore,

Ho salutato con gioia il ristabilimento della costituzione del mio paese. Ho visto con soddisfazione l'atto solenne dell'incoronazione, ed ho soprattutto applaudito alle misure di giustizia e di riconciliazione colle quali fu accompagnato. [illegible] nostri lunghi patimenti, un'èra migliore comincierà alfine per l'Ungheria, ed io riconosco il dovere per ogni buon patriota d'aiutare coi suoi sforzi e di favorire coi suoi voti l'opera di riparazione politica e materiale.

Dopo una assenza di 19 anni è naturale che io provi il desiderio di rivedere la mia patria. Io conto di andarvi non appena i miei affari particolari me lo permetteranno, e spero di trovarvi una franca e cordiale accoglienza.

Vogliate avere la compiacenza, signor redattore, d'inserire in uno dei prossimi numeri del vostro accreditato giornale queste poche righe ed aggradite, vi prego, i sensi della mia alta considerazione.

Bruxelles, 22 giugno 1867.

GIORGIO KLAPKA.

TURCHIA. — L'*Etendard* scrive:

Noi non abbiamo mai cessato di affermare la esistenza di una nota collettiva delle potenze rispetto agli avvenimenti di Candia.

Oggidì questa nota non è più contestata, ma si sono pubblicate degli apprezzamenti affatto erronei sul senso che la risposta della Porta avrebbe prodotto.

La verità è che il governo ottomano non ha ancora fatto conoscere la sua risposta ufficiale che giungerà alle diverse Corti sotto forma di circolare diplomatica agli ambasciatori turchi all'estero. Fin d'ora si sa per altro in via ufficiosa che il principio della inchiesta a cui dovranno prender parte i rappresentanti delle potenze, venne interamente ammesso, colla sola riserva di alcune questioni di pura forma.

AMERICA. — Il *Times* ha da Boston, 11 giugno:

Qui come in Inghilterra si domanda spesso che cosa è avvenuto dei reclami per l'Alabama. È noto per le rivelazioni fatte in Parlamento e per mezzo della stampa inglese che lord Stan-

---

verdi dell'epoca secondaria, nella loro violenta apparizione, menarono seco loro altri metalli, che poi, in contatto colle rocce eruptive, talvolta si assisero ed è così forse che si formarono gli strati metallici, come quelli di ferro dell'isola d'Elba, quelli di platino, di rame, di oro, di ferro dell'Oural e della Siberia, di rame del Lago Superiore, del Chilì, della Toscana, della California, gli strati auriferi e diamantiferi del Brasile. Altri metallici si trovano negli scisti, come gli scisti ramiferi del Mansfeld, nella Prussia, i macigni rossi del Corocoro, in Bolivia, che contengono delle lamelle e dei grani di rame e di argento — E questi ed altri depositi ferruginosi, nelle terre giurassiche, furono prodotti dalle correnti elettro-magnetiche. Le eruzioni vulcaniche del periodo terziario occasionarono una seconda apparizione di metalli, soprattutto i preziosi, come le pipite di oro che si trovano nei terreni superiori. Dai depositi quaternari infine datano gli strati, i *placers*, di oro e di platino nello stato metallico, di ferro e di stagno allo stato di ossidi; i granelli di ferro dell'epoca diluviana, il ferro degli stagni.

Tutti i minerali formano i sessantacinque corpi semplici dei chimici, divisi in due classi: metalli e metalloidi. I cinquanta metalli sono opachi, o hanno un bagliore particolare, sono permeabili al calore ed all'elettricità. I quindici metalloidi, fra cui i gas, hanno un'avidità particolare l'uno per l'altro, e per tutti i metalli. È gli è così che si compongono gli ossidi e gli acidi, e, dall'unione di entrambi, i sali. Quasi tutti i corpi in natura sono ossidi o sali.

I carbon fossili ed i metalli così sorti e collocati sarebbero inutili se non fossero estratti. Di qui, le miniere. Il geologo, dalla cognizione del terreno, dalle trivellazioni, determina la natura, il sito della miniera. Resta a penetrare fino all'oggetto che vuolsi portare alla superficie.

I seguaci della dottrina del fuoco centrale constatano che la temperatura aumenta alla ragione di tre gradi per ogni cento metri che si scende verso il centro della terra. Ora, il raggio terrestre essendo tra le 15 e 16 leghe, esisterebbe nel detto centro del globo una temperatura di dugento mila gradi. I materiali debbono quindi esservi nello stato di gas incandescente, perchè i metalli, l'oro, il platino, le rocce, non resistono ad un simile calore. Certe condizioni, soggiungono i plutonisti, possono modificare la progressione di una tale temperatura. In fatti a Yakoust, in Siberia, il calorico aumenta di un grado ogni trentasei piedi, discendendo dalla circonferenza al centro, a causa della conducibilità delle rocce; mentre che, nelle vicinanze di un vulcano estinto, per esempio, attraverso lo gneiss, la temperatura si eleva solamente di un grado ogni cento venti piedi. Le più grandi profondità raggiunte dall'uomo sono a quattro mila piedi, come nella miniera di Kitz-Bahl, nel Tirolo, ed in quella di Wurtemberg nella Boemia, e queste confermano una tale teoria. Ciò non ostante quelli che negano il fuoco centrale, tra cui Poisson, osservano, che se una temperatura di dugento mila gradi, o circa, esistesse nel centro del globo, i gas provenienti dalle materie fuse acquisterebbero un'elasticità tale che la scorza del globo ne andrebbe in pezzi, malgrado le sue sedici leghe di spessezza, e che se questo centro fosse composto di gas, di acqua, o delle pietre le più pesanti finora note, la terra avrebbe sempre un peso due volte minore dell'attuale. Humphry Devy soggiunge poi, che codesta massa liquida sarebbe soggetta, come l'Oceano, all'attrazione della luna due volte al giorno, e quindi produrrebbe delle maree interne, le quali solleverebbero la scorza della terra, e darebbero due terremoti al dì. Onde è che il grande chimico inglese opina, che la terra non è stata riscaldata che alla superficie, mediante la combustione dei metalli che la compongono, come il potassio, il sodio, che hanno la proprietà d'infiammarsi al solo contatto dell'aria e dell'acqua. Questi metalli s'infiammarono quando i vapori atmosferici si precipitarono in pioggia sul suolo, e poco a poco, quando le acque penetrarono la scorza terrestre, determinarono nuovi incendi, e con essi le eruzioni e le esplosioni — ed i vulcani.

Noi crediamo che ambo i partiti son troppo assoluti; che degli avvallamenti e delle eruzioni si sono prodotti per cause diverse e complesse, la scorza del globo non avendo la stessa uniforme spessezza dovunque, e non essendo mai in istato di assoluto riposo, nemmeno quando ciò sembra a noi. La decomposizione delle materie interne, l'agitazione provvenente dalle grandi correnti liquide, l'azione del magnetismo e dell'elettricismo, mantengono nel globo una varietà di composizione di fenomeni che si sottraggono alla legge assoluta della teoria, come tutto ciò che è vivo. Comunque sia, la legge della progressione del calorico, della densità e della sonorità dell'aria, che aumentano a misura che si penetrano nel suolo, e dell'intensità del peso che diminuisce — sì che al centro della terra gli oggetti non pesano più — debbonsi tenere in calcolo nell'escavazione delle miniere.

L'escavazione della bocca del pozzo determinata, le operazioni cominciano. La massima parte di queste operazioni è compiuta per mezzo di macchine, di cui l'Esposizione abbonda. I metodi di apertura delle miniere variano, secondo la profondità, la spessezza dello strato di carbone; secondo la natura della terra che forma i primi strati; e quelli interposti. — Tale dunque se il terreno è acquoso, tale se si screpola e frana, tale se è roccioso, o cretoso, o argilloso. Le operazioni dell'*exploitation* delle miniere hanno questi periodi: 1° scandaglio del suolo, ed all'uopo vi sono molti e noti stromenti, apparecchi di trapani completi; 2° apertura dei pozzi e delle gallerie; 3° modi di abbattere il carbon fossile; 4° estrazione di esso fuor della miniera; 5° aeramento ed illuminazione di questa; 6° preparazione del combustibile; 7° trattamento del minerale di ferro; medulatura; 8° trattamento del ferro e manipolazioni diverse per le quali passa; 9° trasformazione in acciaio e procedimenti diversi che sono a ciò adoperati. Mediante questa successione di operazioni noi veniamo in possesso di quelle tre materie prime, che chiamansi carbon fossile, ferro, acciaio, e ci troviamo parati e pronti ad intraprendere la serie di miracoli che compie l'industria moderna.

La massima parte del lavoro che occorre in queste manipolazioni successive del minerale e della sua trasformazione è eseguito da macchine; e quindi, precisione, celerità, buon mercato. Parecchie compagnie espongono inoltre i modelli in rilievo, in disegno o in fotografia delle miniere che mettono a partito con figurine in creta che specificano l'opera e la posizione del minatore. Nulla di più facile quindi a descrivere, ma altresì nulla di più lungo e forse nulla di più noto. Mi limito perciò ad indicarne semplicissimi tratti.

Le operazioni dello scandaglio sono presso a poco quelle che si praticano per la trapanazione dei pozzi artesiani, adattando il perforatore alla qualità della terra che hassi a forare. Nel compartimento francese si trovano all'uopo apparecchi completi, fra i quali noto come i più rimarchevoli quelli di Charles, di Saint-Pantaléon e di Gaïski, di Corbeil; l'apparecchio di scandaglio, sistema Kind e Chaudron, per forare i pozzi a livello piano, della Compagnia di Saint-Avord de la Moselle; quello di Degousse et Laurent; e quello di Dru. Alcun'altra nazione, neppure il Belgio, la Prussia o la Svezia, espongono modelli di scandagli. Quest'operazione preliminare determina la spessezza e la natura degli strati sovrapposti al minerale che debbesi estrarre, la profondità di esso, la larghezza del filone, la sua composizione. Ciò noto, l'ingegnere della miniera fissa il modo di perforazione del pozzo e sceglie gli stromenti opportuni.

Nell'Esposizione vi sono parecchi di questi stromenti. Mi restringo a segnalare, nella sezione francese, il perforatore di Barrens; il perforatore a rotazione di La Roche-Tolay, con applicazione di motore a pressione d'acqua di T. E. Perrot, sistema Leschot, ed il disegno di un carro portante otto perforatori, adoperati dalla Compagnia delle ferrovie del Mezzodì e del canale laterale alla Garonne; il trapano per forare i grandi pozzi di Kind. Nella sezione prussiana vi è il modello di apparecchio per scavare i pozzi sommersi, di Sotzmann e Kühnemann; il perforatore ad aria compressa di Doering. Nel compartimento austriaco si osserva il bell'apparecchio di perforazione di Glas, di Vienna. La Svezia espone la macchina a forare i pozzi delle miniere di Bergstroem. Tutto ciò non è nuovo, ma è perfezionato per la semplicità e la potenza del congegno. Diremo come questi apparecchi si applicano per due o tre dei metodi diversi adoperati nella coltivazione delle miniere.

ley ha tentato di accomodar la controversia all'amichevole. Credevasi che il governo inglese sarebbe incontrato a mezza via e che il signor Seward sarebbe lieto di avere a sua disposizione un argomento il quale ha già messo a dura prova la sua potenza nello scriver dispacci. Ma passarono mesi e mesi e a Washington non è stato fatto nulla. Il ministro inglese ha tentato invano di saper qualche cosa delle intenzioni e dei desideri del signor Seward. Egli schiva di dare spiegazioni, e se è costretto a dir qualche cosa parla della necessità di aspettare per vedere quello che desidera il paese.

Se il signor Seward non è sicuro di vedersi concedere dal governo inglese tutte le sue domande, egli non può procacciarsi l'applauso intero del paese, mentre il biasimo di lasciare la controversia senza assetto definitivo può esser sempre gettata sul governo inglese.

— Si legge nella *Patrie:*

I dispacci mandati da Washington e ricevuti a Parigi con l'ultimo steamer non garantiscono la esattezza delle voci corse intorno al Messico che fino alla fine di maggio.

L'imperatore Massimiliano ebbe salva la vita, e, tranne due suoi ufficiali, che tentarono di fuggire, non fu ordinata nessuna sentenza di morte.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 21 giugno corrente togliamo le seguenti cifre:

	L.
Grano gentile bianco toscano da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	28 05
Id. 2ª id.	27 02
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	27 36
Id. 2ª id.	26 44
Id. di Romagna 1ª id.	27 36
Id. 2ª id.	26 44
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	26 68
Id. id. 2ª id.	25 31
Bologna rosso 1ª qualità id.	24 14
Id. 2ª id. id.	23 26
Ferrara rosso 1ª qualità id.	21 89
Id. 2ª id. id.	21 26
Tangarok duro per paste 1ª id.	29 42
Id. id. 2ª id.	28 05
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	47 12
Id. 2ª id.	44 76
Pane di 1ª qualità il chilogramma	00 53
Id. 2ª id. id.	00 47
Id. 3ª id. id.	00 44
Id. 4ª id. id.	00 41
Paste 1ª qualità per 100 chilog.	10 30
Id. 2ª id. id.	8 84
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	76 78
Id. 2ª id. id.	73 71
Id. 3ª id. id.	65 81
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	68 01
Id. 2ª id. id.	61 43
Id. 3ª id. id.	54 84
Id. 4ª id. id.	46 07
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	98 72
Id. 2ª id. id.	83 36
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	179 48
Id. 2ª id. id.	172 01
Id. andante id.	164 53
Id. difettoso id.	149 57

— L'8° battaglione bersaglieri da Milano si è trasferito a Poggio Mirteto.

— Il Ministero ha prescritto, in via di precauzione, di fronte al manifestarsi di alcuni casi di cholera in talune località dello Stato e per ovviare per quanto possibile alla propagazione di esso, che siano sospese così le licenze straordinarie come le piccole licenze tanto dei militari dalle località infette dal cholera, quanto per quegli individui di bassa forza che intendano recarsi in luoghi infestati o sospetti di detto morbo, eccettuato il solo caso previsto dall'articolo 21 del regolamento per le licenze, cioè nella circostanza della morte d'un genitore o della moglie.

In quanto a coloro che si trovassero ora in licenza in tale località non rientreranno al corpo che al cessare del morbo e saranno aggregati al corpo di stanza in quel luogo, e se non vi è truppa sarà loro concessa una proroga. (*Ital. Milit.*)

— Leggesi nel *Panaro* in data di Modena, 24 giugno:

Le notizie che riceviamo da ogni parte della provincia sui raccolti sono eccellenti. La mietitura omai giunta al termine ha confermato le speranze di un abbondante raccolto di grano, e le pioggie che ogni tanto rallegrano l'atmosfera e spaventano assicurati ed assicuratori, aiutano il grano turco, i foraggi e tutti gli altri prodotti agricoli delle campagne. Qua e là si sviluppa un po' di crittogama, ma sinora non è gran cosa, atteso specialmente la gran quantità di grappoli di cui sono cariche le viti.

— Il temporale di lunedì scorso, dice la *Gazzetta delle Romagne* del 26, fu pur troppo disastroso per alcuni proprietari della nostra Bologna. Tutti i campi e gli orti prossimi alla città furono bersagliati da una grandine spessa che durò forse un'ora, distruggendo quasi completamente l'ubertosa messe di frutte, molte mellonaie e danneggiando assai i vigneti e la canapa.

Ci dicono che anche in altre località della provincia ben maggiori perdite ebbero a lamentarsi; certo è che noi non ricordiamo aver mai veduto un diluviare così furioso e continuato. In alcune strade, in onta ai copiosi canali di scolo, l'acqua correva a guisa di gonfio torrente, e la piazza d'armi era un lago.

Lo stesso fenomeno si era verificato la sera innanzi a Torino.

— Gli allievi ingegneri meccanici del Regio Istituto tecnico superiore di Milano hanno ripigliato le escursioni ai principali stabilimenti industriali, interrotte in causa delle vicende politiche dello scorso anno. Nel maggio, visitarono la filatura di lino e canape di Cassano, quella di Vaprio del duca Visconti, la grande cartiera dei signori Maglia e Pigna; e, nei primi giorni del corrente mese, un altro stabilimento di filatura, di proprietà dei signori Fumagalli a Peregallo, dove ebbero occasione di studiare una macchina a vapore soprariscaldato, sistema Hirn, la prima e finora l'unica che s'incontri in Italia.

Dovunque furono accolti e guidati con ogni maniera di cortesia dai direttori, dai gerenti o dai proprietari, ai quali il paese deve essere grato dell'occasione che offrono, con sì premurosa sollecitudine, agli studiosi di conoscere le varie e più minute pratiche di importantissime industrie. (*Perseo.*)

— Nell'adunanza ordinaria del 26 maggio 1867 dell'Accademia Reale delle scienze di Torino, la classe di scienze fisiche e matematiche udì la lettura di un lavoro del prof. Giovanni Curioni, avente per titolo: *Sulla spinta delle terre nel caso più generale che si può presentare all'ingegnere costruttore* Questa memoria venne approvata per la stampa nei volumi accademici.

Nell'adunanza del 23 giugno, la medesima classe di scienze fisiche e matematiche udì ed accolse per l'inserzione negli atti le seguenti comunicazioni:

1° Proposizione di geometria descrittiva del cav. Giuseppe Bruno, professore nella R. Università di Torino;

2° Dianematometro, strumento per misurare l'apertura della valvola di distribuzione nelle macchine a vapore, invenzione del prof. cav. Agostino Cavallero;

3° Applicazione del bitume del petrolio alla preparazione dei legni a lunga conservazione, del socio segretario aggiunto A. Sobrero.

L'accademico Segretario aggiunto
A. Sobrero.

— Scrivono da Liverpool, 7 giugno, al *Moniteur universel*:

È venuto alla luce un opuscolo del professore Levi che completa i lavori dei signori Baker e Chadwick sullo stato economico e morale degli operai impiegati nell'industria del cotone.

I principali centri di questa industria sono le contee di Chester e di Lancaster in Inghilterra, quelle di Lanark e Renfrew in Iscozia e le contee di Autrim e Down in Irlanda. Nel 1862 l'industria era ripartita fra 2,210 stabilimenti i quali possedevano 28,010,217 fusi e 298,847 telai meccanici per tessere.

Il censimento del 1861 portava il numero delle persone che v'erano impiegate a 611,400, e questa cifra constava di 246,400 maschi (dei quali 156,900 adulti) e 365,000 femmine (delle quali 206,500 adulte).

La media dei salari è di 27 franchi e 50 centesimi ogni settimana per gli uomini da 20 a 60 anni; di 8 franchi e 75 centesimi pei ragazzi che non hanno 20 anni; di 12 franchi e 50 centesimi per le donne da 20 a 60 anni; e infine di 7 franchi e 50 centesimi per le ragazze che non hanno 20 anni.

Per la qual cosa i salari di tutta questa classe rappresentano la somma di 462,500,000 franchi. Nel corso degli ultimi quindici anni i salari sono aumentati notevolmente come appare da questa tavola:

Salari settimanali	1850	1860	1865
Filatori	fr. 25 »	33 75	37 50
Cardatori	» 25 »	35 »	44 »
Operaie ai laminatoi	» 17 50	21 25	20 »
Torcitrici	» 15 »	16 85	18 75
Filatrici (telaio continuo)	» 10 90	14 65	15 50

Osservazioni. — I salari degli operai cotonieri, eccetto i filatori e i cardatori, sono meno elevati che quelli della maggior parte delle altre industrie. Ma quasi tutti i membri di una famiglia medesima trovano impiego in una manifattura, e contribuiscono così al benessere comune. Di questa guisa v'hanno famiglie che guadagnano fino a 150 e 180 franchi per settimana.

I celebri *factory acts* (leggi sul lavoro delle manifatture) e il *ten hours bill* (bill delle dieci ore) hanno prodotto eccellenti risultati. La giornata dell'operaio incomincia alle 6 del mattino e termina alle 6 della sera con un'ora e mezzo di riposo. I fanciulli che non hanno tredici anni debbono essere mandati alla scuola tre giorni per settimana. La cifra della mortalità varia notevolmente nei varii distretti cotonieri. Nel 1861 si verificò essere stata di 3 13/100 0/0 a Manchester; di 2 82/100 0/0 a Salford; di 2 77/100 0/0 a Boston; di 2 72/100 0/0 a Preston; di 2 61/100 0/0 a Blackburn; di 2 57/100 0/0 a Rochdale; di 2 35/100 0/0 a Burnley; di 2 18/100 0/0 a Stockport; di 2 20/100 0/0 a Oldham; e di 2 0/0 ad Ahston. Ora la media della mortalità per l'Inghilterra e pel paese di Galles è di 2 58/100 0/0.

Lo stato in generale poco soddisfacente degli alloggi degli operai cotonieri e la cattiva loro alimentazione sono la causa della differenza che le tavole della mortalità presentano a svantaggio del Lancashire. Trentatre centesimi della popolazione di questa contea pagano meno di 2 franchi 80 centesimi di pigione settimanale; 35/100 pagano da 3 franchi 30 centesimi a 4 franchi 75 centesimi; e 32/100 250 fr. e più all'anno.

La classe operaia propriamente detta abita di preferenza quartieri mobigliati, poco discosti dalle manifatture, ma stretti e malsani, i quali d'ordinario non pagano che da 1 fr. 95 centesimi a 2 fr. 80 cent.; ora non è cosa possibile il trovare un quartiere dicevole a meno di 3 fr. 10 cent. (per settimana)

È d'uopo riconoscere che le abitudini d'ordine e di economia hanno fatto progressi notabili tra gli operai del Lancashire, progressi che attribuisconsi all'incremento dell'istruzione primaria e ai buoni effetti dei volgarizzatori del principio cooperativo. Incoraggiti dall'esempio di Rochdale, gli operai del Lancashire hanno costituito sopra questo principio un gran numero di società sia pel consumo che per la produzione. Alla fine del 1865 ne possedevano 138 che rappresentavano un capitale di oltre 10 milioni di franchi. Le casse di risparmio della contea avevano nel tempo medesimo 137,000 conti correnti e 92,500,000 franchi in deposito.

— Un giornale di Lione il *Salut public* ci dà notizia della recente pubblicazione di un libro del dottore Ebrard sotto il titolo di *Hygiène des habitants des campagnes*. Siccome fervono ora anche presso di noi i lavori de' campi, togliamo dall'opera del sig. Ebrard alcuni suoi consigli alle popolazioni agricole che se non hanno il pregio della novità hanno quello di essere molto opportuni.

« Spesso i coltivatori, dice l'autore, all'epoca dei calori portano con sè al campo una brocca d'acqua dove han posto ad inzuppare un pezzo di pane arrosto, o versato un po' aceto o di acquavite o, meglio ancora, del caffè nero. Una piccola dose d'acquavite diminuisce l'insipidezza dell'acqua, le impedisce di produrre coliche, di gonfiare il ventre, e diminuisce pure la disposizione ai sudori. La miscela di caffè nero ha le stesse proprietà, ma in grado più alto; essa tende inoltre a dare maggior attività ai movimenti e nei paesi paludosi a preservare dalla febbre intermittente.

« In Algeria le febbri son divenute tre volte men numerose fra i nostri soldati dacchè si distribuisce loro ogni giorno in luogo di acquavite o di aceto da mettere nell'acqua, una o due razioni di caffè nero.

« La spesa che cagionerebbe ai coltivatori la giunta di un po' di caffè nero alla loro bevanda, sarebbe certamente compensata dalla conservazione della loro salute e dal maggior valore del loro lavoro.

« Una società di beneficenza di Bourg dà a quelli de' suoi protetti che vanno a mietere nelle Dombes una bottiglia di vino nel quale siansi fatte macerare 5 grammi di chinino. Essi ne bevono il mattino, dapprima un bicchierino da liquore, poi dopo alcuni giorni due bicchieri. Questa precauzione li salva dalla febbre intermittente. Le stesse precauzioni sarebbero utili agli operai che lavorano al dissodamento o al bonificamento dei terreni durante i calori. »

In mancanza di queste precauzioni il vino semplicemente annacquato è bevanda più rinfrescante e più salubre che l'acqua sola. In une parola mischiate l'acqua con aceto, con acquavite, con vino o con caffè; non la bevete se non mischiata se volete evitare le febbri e le dissenterie.

— I giornali tedeschi annunziano, dice l'*Epoca*, la morte di un individuo, singolare ammiratore di Michele Cervantes, che consacrò buona parte della sua vita e della sua fortuna a raccogliere un esemplare di ciascuna edizione del *Don Chisciotte*. Nella sua biblioteca se ne trovarono 400 edizioni spagnuole, 168 francesi, 190 inglesi, 87 portoghesi, 96 italiane, 70 tedesche, 4 russe, 4 greche, 8 polacche, 6 danesi, 13 svedesi e 6 latine.

— Da San Francisco fanno sapere essere stata scoperta una nuova isola nella parte nord dell'Oceano Pacifico fra i 50° di longitudine occidentale e 40° 30' di latitudine settentrionale, della lunghezza di 20 miglia. Essa si trova esattamente sulla strada dei navigli che dalla China e dal Giappone si recano a S. Francisco. Si suppone che vari bastimenti mancanti possano aver naufragato in tale località. Il Governo degli Stati Uniti stava per inviare delle navi affine di esaminare quest'isola e pigliarne possesso. (*Morning Post.*)

— Ecco, dice l'*Opinion nationale*, dei particolari precisi intorno alla gran festa musicale che deve aver luogo a Parigi nel mese di luglio prossimo.

Trecento quaranta società corali, rappresentanti 6,000 cantori, hanno risposto alla chiamata del Comitato dell'Esposizione. Le società strumentali della Francia e dell'estero sono in numero di ottanta con un complesso di 2,000 esecutori.

La festa delle società corali verrà diretta dal signor Haine, capo orchestra dell'*Opéra*; la festa delle società strumentali dal signor Paulus.

Le feste sono fissate nel modo seguente:

Per i cantanti: il 5 luglio, festa; 6 luglio, concorso francese; 7 luglio, festa.

Per le società strumentali: 14 luglio, festa; 15 e 16 luglio, concorsi divisionali.

Vi sarà egualmente un concorso internazionale di musiche militari al quale prenderanno parte le musiche militari del Belgio, della Prussia, della Spagna, della Russia, della Baviera, del Granducato di Baden e dei Paesi Bassi. Esso è fissato pel 21 luglio.

Le feste avranno luogo al palazzo dell'industria ai Campi Elisi e i concorsi nei differenti locali del Campo di Marte.

La Commissione ha consacrato per le ricompense 70,000 franchi. Esse consisteranno in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e d'alluminio.

Il Giurì corale comprenderà 100 professori e compositori; il Giurì strumentale 40.

NOTIFICAZIONE

Vista la deliberazione votata dal Consiglio provinciale nel 1° dicembre 1866, con la quale venne inscritta sul bilancio del corrente esercizio amministrativo una somma destinata alla instituzione di sussidi, da conferirsi a giovani della provincia, già avviati negli studi tecnologici, onde perfezionarli nelle respettive arti ed industrie presso fabbricanti e istituti esteri;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 24 dicembre detto, con cui venne accolta l'offerta fatta dal cav. professor Angiolo Vegni di sopportare per tre anni consecutivi la spesa occorrente per l'insegnamento nella Scuola Imperiale Centrale di arti e manifatture di Parigi ad uno dei giovani che ivi saranno inviati da questa provincia;

Viste le norme per l'ammissione al godimento dei surriferiti sussidii, stabilite, sulla conforme proposta di una speciale Commissione, dalla medesima Deputazione provinciale nella sua seduta del 14 giugno stante; rende pubblicamente noto il seguente

REGOLAMENTO

Art. 1. I giovani della provincia di Firenze, ammessi al godimento dei sussidi della provincia, saranno di due classi.

La prima sarà di quei giovani che intenderanno fare un corso nella Scuola Imperiale Centrale di arti e manifatture di Parigi; ed in questa sarà compresa la elargizione del professor Vegni.

La seconda comprenderà quei giovani i quali vorranno limitarsi a visitare la Esposizione di Parigi e le fabbriche estere per rimanere qualche tempo in alcuna di queste ultime.

Art. 2. I giovani della prima categoria saranno in numero di tre.

Essi saranno sussidiati secondo il maggior merito di concorso nel modo seguente:

Al primo per merito il sussidio del professor Vegni e lire 2,000 all'anno dalla provincia.

Al secondo per merito le spese d'insegnamento e lire 1,200 l'anno dalla provincia.

Al terzo per merito le spese annuali d'insegnamento e quelle per viaggio in lire 200.

Art. 3. I giovani della 2ª categoria saranno in numero di tre, prescelti fra coloro che vorranno dedicarsi alle industrie preferibilmente della seta, della lana e dei pellami, o altre convenienti alle condizioni del paese.

Ad essi saranno assegnate lire 2,000 a ciascuno per un anno, compresa la visita all'Esposizione di Parigi.

Potranno darsi indennità speciali per i viaggi di coloro che devono trasferirsi fuori di Parigi.

Art. 4. L'ammissione pei giovani della prima categoria si farà previo esame da darsi avanti ad una Commissione nominata dalla Deputazione provinciale sui temi che verranno indicati nel programma che sarà depositato nell'ufizio della provincia ed ostensibile ai richiedenti.

Art. 5. Le istanze per l'ammissione tanto alla prima quanto alla seconda categoria, verranno presentate alla segreteria della Deputazione entro il corrente mese di giugno.

I giovani da ammettersi alla seconda categoria dovranno subire un esame davanti apposita Commissione in aritmetica, disegno geometrico, lingua francese, cognizione elementare di fisica e chimica particolarmente adatte alle industrie alle quali intendono dedicarsi.

Essi dovranno portarsi nei luoghi e fabbriche, e seguitare quei corsi che saranno loro prescritti.

Art. 6. I giovani di prima categoria, che non passeranno agli esami, che vengono dati annualmente nella Scuola Imperiale Centrale di arti e manifatture di Parigi, perderanno il posto.

Quelli di seconda categoria, che non seguiranno i corsi o non frequenteranno assiduamente le fabbriche alle quali saranno diretti, perderanno il posto.

Art. 7. Il pagamento delle rette sarà fatto sul luogo cui ciascuno dei giovani sarà destinato.

Quello delle spese d'insegnamento sarà fatto direttamente agli istituti o fabbriche.

Art. 8. Se sopraggiungeranno altre offerte private sarà aumentato il numero dei giovani retribuiti a forma del presente regolamento.

Li 16 giugno 1867.

Il Prefetto Presid. della Deputazione provinciale
G. Cantelli.

Avviso.

Essendosi reso disponibile il posto di direttore della casa di pena maschile alla Giudecca in Venezia coll'annuo soldo di ital. lire 2592 59 (lire duemila cinquecento novantadue e centesimi cinquantanove) cui va congiunto l'alloggio in natura, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi di produrre al protocollo della R. procura superiore di Stato in Venezia entro quattro settimane dalla terza pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le documentate loro istanze, nelle quali faranno regolarmente constare di essere cittadini del Regno, della loro età e titoli per servigi prestati allo Stato, e del loro impiego e soldo attuale, osservate le norme vigenti sui bolli dell'istanza ed allegati.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	25	26
Fondi francesi 3 %	69 40	69 40
Id. 4 ½ %	98 60	99 —
Cons. ital. 5 %	52 60	52 80
Id. fine mese	52 70	52 75
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	376	376
Id. italiano	—	280
Id. spagnuolo	255	258
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	81	77
Id. Lombardo-venete	398	397
Id. Austriache	483	483
Id. Romane	85	81
Obbligazioni str. ferr. Romane	126	125
Id. prest. austriaco 1865	328	328
Id. in contanti	—	—

Londra, 26.

Consolidati inglesi . . . . — — 94 ½

Roma, 26.

Nel Concistoro pubblico il Papa ha pronunziato un'allocuzione nella quale, espressa la soddisfazione di ritrovarsi nuovamente in mezzo ai vescovi e di provare la loro religione, la loro fede e il loro ossequio alla Cattedra di San Pietro, espone il motivo della riunione che è la canonizzazione d'incliti eroi della Chiesa nel centenario del martirio di San Pietro. Dice che questo concorso non solo è grato al Papa, ma opportuno a comprimere l'audacia degli empi, onde gli oppugnatori della religione imparino qual vita viva abbia la Chiesa, e quanto male applaudano al loro trionfo, riconoscendo di non poter scuotere tanta forza cementata dallo spirito di Gesù Cristo. Quale venerazione, obbedienza ed ossequio debbasi alla Chiesa lo imparino dai vescovi venuti dalle più lontane regioni per riverenza al successore di San Pietro e Vicario di Gesù Cristo in terra. Sua Santità parla dell'arcana forza e della salutare virtù che attingono i vescovi dal sepolcro del beatissimo Pietro. Ragiona intorno le diuturne e gravi battaglie della Chiesa. Dichiara che confida nell'aiuto divino e torna a riprovare e a condannare i maestri nelle nuove dottrine e gli attentati commessi contro la Chiesa. Esorta i pastori ad unirsi all'opera degli universi fedeli, della quale unione essi hanno già dato luminose prove. Soggiunge: « Nulla è più desiderabile quanto raccogliere il frutto della vostra congiunzione all'Apostolica Sede. Pensammo pertanto quello che molti di voi avevano già pensato, cioè di tenere, appena se ne offriva l'opportunità, un sacro ecumenico Concilio di tutti i vescovi dell'orbe cattolico, affine d'apprestare i necessarii e salutiferi rimedi ai mali ond'è afflitta la Chiesa tutta. Speriamo che la Chiesa, quasi legione ordinata in battaglia, confonda gli sforzi degl'inimici e propaghi trionfante il regno di Gesù Cristo sulla terra. »

Sua Santità conchiude raccomandando preghiere all'Altissimo ed alla Vergine Immacolata ed impartendo ai vescovi ed ai loro sudditi l'apostolica benedizione.

Costantinopoli, 25.

Il *Giornale Bulgaro* protesta contro le manovre estere tendenti a provocare torbidi nella Bulgaria; dimostra la solidarietà degl'interessi esistenti tra la Bulgaria e il governo del Sultano.

Parigi, 26.

L'*Etendard* annunzia che l'Imperatore conferì al conte di Fiandra e al Duca d'Aosta il gran cordone della Legion d'onore.

La *France* annunzia che il vicerè d'Egitto andrà a Digione a ricevere il Sultano.

Berlino, 26.

La *Gazzetta del Nord* dice che l'esecuzione dell'articolo 5° del trattato di Praga non è una questione europea, poichè essa riguarda soltanto le parti contraenti. La Prussia non pensa di sottrarsi agli obblighi che le vengono da esso imposti, ma deliberò di metterli in esecuzione nella forma e nel tempo che esigono gl'interessi della nazionalità tedesca.

Una riunione degli uomini di fiducia dell'Annover fu progettata pel 15 o pel 20 luglio.

Vienna, 27.

La *Gazzetta di Vienna*, parlando sulla protesta di Massimiliano pubblicata dai giornali, dice che vi ha tutta la ragione di credere che tale documento sia apocrifo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 giugno 1867, ore 8 ant.

Il barometro s'è alzato di 5 a 6 e 7 mm. su tutta la Penisola. Le pressioni sono sopra la normale di 2 a 4 mm. Pioggia qua e là nelle ultime 24 ore. Cielo nuvoloso e mare alquanto mosso.

Domina debole il vento di nord-ovest. Le pressioni sono molto alte nell'ovest d'Europa. A Madrid e sulla Manica sono a 770 mm. e in Inghilterra a 778. Anche nel centro d'Europa il barometro è sulla normale di 4 mm. e seguita ad innalzarsi.

Qui il barometro è stazionario e soffia in alto l'ovest.

Stagione temporalesca, con tendenza a migliorare: probabile che il barometro continui ad innalzarsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 26 giugno 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,5	mm 760,0	mm 761,6
Termometro centigrado	25,0	29,5	23,0
Umidità relativa	75,0	70,0	75,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	O debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 30,0 / minima + 16,5

Minima nella notte del 27 giugno + 19,5

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione di due atti dell'opera *Il domino nero*, e della gran scena dei pazzi nell'opera *Columella* — Indi il ballo grande: *Marco Visconti*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Cuore ed arte.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti rappresenta: *Maria Giovanna.*

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 27 Giugno 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 55	53 60	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 »	70 60	» »	» »	» »	70 70
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 70	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1410	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	1520	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	»	500	223 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	126 »	125 »	» »	» »	» »	125
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	382 3/4	382 »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 60	26 55
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	105 7/8	105 5/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	105 7/8	105 5/8
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	105 7/8	105 5/8
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	105 5/8	105 5/8
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 22	21 20
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 50 fine corrente — Dei marenghi 21 20.

Il sindaco A. Mortera.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 5 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Como, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del 1° tronco della strada nazionale da Monza al Giogo dello Stelvio, compreso fra l'abitato di Lecco e la Cascina Pirola al confine colla provincia di Milano in provincia di Como, della lunghezza di metri 22,661 escluse le traverse degli abitati.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 4,687 70 / Opere a misura . » 16,996 81	21,684 51		
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri . . . . »	2,025 »		
	19,659 51	19,659 51	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 652 50 / Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 32 63	. . . . . .	. . . .	685 13
Importo totale dell'annua manutenzione		20,344 64	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 20 aprile 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Como.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 marzo 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 2,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni otto, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta cauzione potrà anche farsi consistere in un'ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma preaccennata, netti da altre ipoteche o pesi. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Como, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 26 giugno 1867.

Per detta Direzione generale

1756 **A. Verardi**, *capo sezione.*

ACCADEMIA GENERALE DEI ROZZI DI SIENA

1758

(Sezione Scientifico-Letteraria)

Programma del secondo concorso drammatico.

La sezione scientifico-letteraria della Generale Accademia dei Rozzi con deliberazione del dì 8 giugno 1867 ha stabilito di aprire un nuovo concorso drammatico con le condizioni seguenti:

Art. 1. Sono assegnati due premii, uno di lire 400 per una commedia o un dramma, l'altro di lire 100 per una farsa o un proverbio. Dove ne sia il caso saranno date ancora menzioni onorevoli.

Art. 2. I premii saranno conferiti agli autori di quelle produzioni che ne saranno giudicate meritevoli tanto per la forma letteraria, quanto pel concetto.

Art. 3. Le produzioni, perchè sieno ammesse al concorso, dovranno essere scritte in lingua italiana, nuove, non mai rappresentate nè premiate in altro concorso qualsiasi.

Art. 4. Il concorso resterà aperto dal 1° luglio al 31 dicembre 1867; spirato il qual giorno non sarà ricevuto per verun modo nissun manoscritto.

Art. 5. Ogni autore che intenda concorrere dovrà consegnare o far consegnare al sottoscritto presidente, o a persona da lui designata, il proprio manoscritto in carattere intelligibile e contrassegnato da un motto che sarà ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore o di chi lo rappresenta, se voglia rimanere anonimo.

Art. 6. Per ogni manoscritto consegnato sarà rilasciata una ricevuta, con la presentazione della quale ogni autore o chi lo rappresenti potrà ritirare i manoscritti delle produzioni non premiate.

Art. 7. I manoscritti saranno passati all'esame di una Commissione che giudicherà inappellabilmente dell'ammissibilità dei medesimi al concorso. Questa Commissione presenterà poi alla sezione un rapporto motivato, col quale proporrà se i premii e le menzioni onorevoli debbano essere o no conferiti; non omettendo altresì di manifestare quali produzioni reputa migliori e perciò meritevoli di premio.

Art. 8. La sezione nella stessa adunanza in cui sarà letto il rapporto surricordato, prima delibererà se i premii debbano conferirsi, e immediatamente dopo aggiudicherà essi premii alle produzioni reputate migliori. Queste deliberazioni saranno fatte a maggiorità di voti.

Art. 9. La sezione si riserba il diritto di far rappresentare le produzioni ammesse al concorso, e possibilmente dalla sezione Filodrammatica di questa Generale Accademia.

Art. 10. I manoscritti delle produzioni premiate non saranno restituiti e rimarranno nell'archivio dell'Accademia; salvi per gli autori tutti i diritti della proprietà letteraria.

Siena, 15 giugno 1867.

Il Presidente **Luciano Bianchi.** *Il Segretario* **Angelo Bartoli.**

Ferrovie dell'Alta Italia

Si avvisano i signori portatori di azioni non riscattate della ferrovia da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo pel primo semestre 1867, vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse . . . . L. 11 25
Dividendo . . . . » 2 10
Totale L. 13 35

I pagamenti verranno effettuati, a cominciare dal 1° luglio 1867, dalla Cassa dell'esercizio (stazione di Torino, Porta Nuova)

1749 **La Direzione dell'esercizio.**

Avviso.

Il sottoscritto amministratore generale della Mensa Arcivescovile di Pisa, rende noto ai signori dilettanti di caccia che le istanze per ottenere il permesso di cacciare nella tenuta del Tombolo debbono inviarsi alla Direzione demaniale di Pisa. Ciò significa anco per norma di coloro che allo scrivente si sono già diretti.

Pisa, li 26 giugno 1867.

1753 GIOV. MARTELLI.

Pretura del 3° mandamento DI LIVORNO.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con atto stipulato in questa cancelleria nel dì 14 giugno corrente la sig.ª Regina Ferrari vedova Gazzolo renunziò non tanto in proprio quanto in nome e nell'interesse delle proprie figlie Antonietta ed Itala Gazzolo alla eredità del fu Giacomo Gazzolo marito e respettivamente padre di dette renunzianti, morto nel 29 settembre 1854 a bordo del bark italiano denominato *Affezione*, mentre, varcando l'Oceano, si trasferiva in America; protestando altresì di non voler risentire nè essa nè le nominate sue figlie danno od utile di sorta alcuna dalla suddetta eredità.

Li 21 giugno 1867.

Il cancelliere
1757 F. RAFANELLI

Avviso. 1752

Con chirografo del dì tredici giugno corrente, recognito Bini e registrato a Firenze il quattordici detto, reg 7, art. 4358, i signori Sabatino, Lazzaro e Leone Levi hanno proceduto a dichiarare che fino dal dì tre maggio 1866, con atto ricevuto alla cancelleria del 4° mandamento di Firenze, il detto signor Leone avendo rinunziato alla eredità del comune padre signor Isacco, dal detto dì nessun'azione nè attiva nè passiva può competergli nè essergli a carico sulla taberna di manifatture in piazza della Signoria n° 5, sotto la ditta « Isacco Levi » nè per qualunque altro titolo nascente da detta eredità; ciò si deduce a pubblica notizia ad ogni buon fine ed effetto.

EMANUELE SOSCHINO.

Avviso. 1755

Si fa noto che ad istanza dei signori Giorgio, Paolo ed Augusto fratelli Della Bianca, possidenti domiciliati in Pisa, rappresentati dal dott. Luigi Barsali, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del loro fratello sig Giovan Battista Della Bianca, questo trib. civile con decreto de' 10 maggio p. p. ammise i medesimi a provare col mezzo di testimoni l'assenza che sopra, delegando per l'esame dei testimoni il giudice avv. Tito Gori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa

Li 10 giugno 1867.

Il cancelliere
Dott. SCIPIONE STIATTI.

Vendita Volontaria al pubblico incanto.

Ad istanza del signor Antonio Del Mancino possidente domiciliato a Campiglia nella qualità di curatore dell'inabilitato signor Giuseppe Massa, in ordine alla deliberazione del 9 marzo 1867, e decreto di omologazione del 29 maggio dell'anno suddetto, la mattina del 20 luglio 1867, a ore dieci, avanti la porta esterna della pretura di Campiglia, sarà proceduto alla vendita volontaria col mezzo di pubblico incanto di una stanza o frantoio posto in Campiglia in via dell'Asilo, con macina e macinino, strettoio di ferro tornito, e tutto quanto in detto frantoio trovasi e corrisponde alla sezione N, particella di numero 347 in parte, articolo di stima numero 460, della rendita imponibile di lire 5 e 41, per il prezzo di lire it. quattromila novecento sessanta e sarà rilasciato al maggiore e migliore offerente ed alle condizioni esistenti nella detta pretura.

Dalla cancelleria della pretura di Campiglia, li 7 giugno 1867.

P. PILLI.

Visto il pretore di Campiglia Marittima.

Li 7 giugno 1867.

1746 G. SPEDIACCI.

Renunzia di eredità

Avanti dell'infrascritto vice cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze si sono presentate in questo stesso giorno le signore Cesira del fu Pasquale Ciardi moglie di Agostino Ceccherelli, Teresa Ciardi moglie di Pietro Dolfi, ed Elettra del fu Pasquale Ciardi, nubile tutte e tre sorelle fra loro, domiciliate in questa città; le quali hanno dichiarato di renunziare la eredità lasciata dalla loro comune genitrice signora Margherita del fu Giuseppe Scarselli, vedova di Pasquale Ciardi, morta in Firenze nel dì 3 aprile del corrente anno.

Firenze, li 26 giugno 1867.

Il vice cancelliere
1750 G. COMANDOLI.

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

3ª ESTRAZIONE — 17 giugno 1867.

SERIE ESTRATTE

496 - 2530 - 5363 - 5454 - 7371

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 496		Serie 2530		Serie 5363		Serie 5454		Serie 7371	
9	20	11	100	8	50	5	100	12	100
61	1,000	41	100,000	9	20	8	50	40	20
73	100	48	20	15	50	27	20	47	20
84	50	57	20	28	20	46	100	53	500
		62	50	32	20	66	20	58	20
		79	50	50	50	74	20	72	50
		83	20	54	20	80	20	78	20
				66	50	84	20	84	20
				94	50				

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 10 cadauna.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1867, presso la Cassa Comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1867.

Milano, 17 giugno 1867.

La Giunta Municipale

Il Sindaco **BERETTA.**

L'Assessore DELLA PORTA FRANCESCO.

Il Segretario GIANI.

La Commissione

Sala Luigi, *assessore municipale.*
Venini Eugenio, *consigliere comunale.*
Conti Luigi, *consigliere comunale.*
Uboldi-De Capei Giovanni.
Villa-Pernice Angelo. 1748

1670

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PISA

Avviso d'asta.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione di beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 luglio 1867 si procederà nello stabile della Direzione demaniale posto in Pisa sulla piazza di San Niccola, dal sottoscritto direttore delle tasse e del demanio, o da chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni qui appresso notati, che fanno parte di quelli descritti nell'elenco 2° della provincia di Pisa stato inserito nella Gazzetta del 7 marzo 1866, n° 66; quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'uffizio di questa Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita sono situati nei comuni di Riparbella e di Bibbona, e consistono in otto lotti.

I prezzi di stima che devono servire di base agl'incanti dei lotti (non compreso il valore del bestiame e dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti:

Comune di Riparbella.

Lotto n° 19. Appezzamento 3 dei Campi Lunghi — Terre a pastura coltivabili . . . . L. 4,509 00
» 27. Appezzamento del Campo al Gatto — Terre a pascolo e coltivabili a vicenda . . . . » 5,992 20
» 29. Appezzamento del Fosso Mozzo — Terre a pastura coltivabili, e bosco con pini . . . . » 9,049 40

Comune di Bibbona.

» 34. Podere della Magona (compreso gli accessorii) . . » 11,298 29
» 35. Appezz. 1° della Cecina — Terre coltivate e a pascolo » 4,420 17
» 37. Appezzamento 3° della Cecina — Terreni arativi, a pascolo e coltivabili a vicenda . . . . » 12,224 91
» 38. Berlardingo — Arativo nudo . . . . » 13,828 18
» 39. Serrata dei Cavalleggeri di Bibbona . . . . » 1,507 27

Ciascuna offerta in aumento ai prezzi suindicati non potrà essere inferiore di lire 10 per il lotto di n° 39, di lire 25 per i lotti di n° 19 e 35, di lire 50 per i lotti di n° 27 e 29, e di lire 100 per i lotti di n° 34, 37 e 38.

Per essere ammessi agl'incanti, gli attendenti dovranno depositare prima dell'ora stabilita presso la persona che presiede agl'incanti medesimi, o in danaro o in titoli del Debito Pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti nel caso di deserzione del presente esperimento.

Il liberatario nell'atto di aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei beni sopradescritti è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio della Direzione demaniale di Pisa ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Le spese tutte relative all'incanto, e quelle successive, non escluse quelle per la consegna dei beni, sono a carico respettivo degli aggiudicatarii.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in materia vigenti.

Dalla Direzione delle tasse e del demanio in pisa

Li 22 giugno 1867.

Il Direttore
1747 **C. Guarducci.**

SOCIETÀ

PER LA VOTATURA INODORA DEI BOTTINI

I liquidatarii della Società in accomandita Lampredi e C., essendo rimasta senza effetto l'adunanza del 22 corrente, invitano tutti i possessori di azioni della Società suddetta a intervenire all'adunanza generale che sarà tenuta il dì 28 del corrente mese di giugno, a ore 7 1/2 pomeridiane, nella residenza della Società stessa al Canto dei Nelli, n° 4, di fianco alla R. Basilica di San Lorenzo, per gli oggetti contemplati negli articoli 39 e 52 degli statuti sociali, stati modificati con le deliberazioni prese nell'adunanza generale del 17 febbraio 1865.

Firenze, li 23 giugno 1867

Per i Liquidatarii
1735 **Francesco Estienne.**

Avviso. 1754

Il signor Giuseppe Ferrati possidente domiciliato a Castiglione Fiorentino, fino dal 22 giugno 1867 con atto diretto al presidente del tribunale civile di Pisa ha fatto istanza nominarsi un perito per procedere alla stima dei beni espropriati a carico del signor Giuseppe Giorgi possidente domiciliato come sopra, posti nei popoli di San Marco alle Cappelle, e di Sant'Ermete in comunità di Pisa.

Dott. CRISTOFORO GASPERINI.

Avviso. 1751

Il cavaliere Francesco Sloane avendo smarrite numero 7 cartelle d'azione della Società Cartaria di sua pertinenza, marcate dei numeri 1257, 1278, 1353, 1354, 1355, 1356 e 1357, dopo essersi messo in regola con la Commissione di stralcio della predetta Società perchè non ne sia abusato a suo danno, diffida pubblicamente chiunque potesse averne il materiale possesso, dichiarando che le predette cartelle sono sua proprietà.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.